

PALEONEWS - Notizie dal Paleolitico

PaleoNews è il primo e unico format incentrato interamente sul Paleolitico, nato da uno screening completo di tutti i mezzi di comunicazione in Italia: la produzione cartacea, i palinsesti delle reti generaliste e dei canali tematici, le pubblicazioni in rete. Si tratta di un inedito programma televisivo finalizzato alla divulgazione e all'informazione sul periodo di tempo più lungo che gli esseri umani abbiano mai vissuto, per presentare le sue caratteristiche fondanti a chi non ne ha mai sentito parlare e per tenere aggiornato il pubblico già addetto ai lavori, incuriosendo gli uni (quali misteri lo avvolgono?) e sorprendendo gli altri (cosa ne abbiamo ereditato?). Poiché il televisore è ancora oggi, e sempre di più, il medium più adatto a una fruizione diluita nell'arco della giornata da parte di ciascun componente familiare, il nuovo prodotto ha l'ambizione di imporsi sin da subito come punto di riferimento sul tema per appassionati ed esperti del settore, colmando un'abissale lacuna tipica della nostra offerta mediatica che mai prima d'ora era stata risolta. Una trasmissione che non solo presenta gli ultimi aggiornamenti, raccontando il percorso umano, tra successi e insuccessi, che ha portato al raggiungimento di risultati scientifici, ma che evidenzia inoltre il fondamentale apporto di una istituzione universitaria pubblica allo sviluppo della conoscenza.

Il progetto, una volta avviato, non prevede limiti temporali, bensì si configura come un appuntamento fisso a cadenza settimanale, per vivere quasi in diretta le nuove scoperte e gli ultimi studi effettuati. Facendo proprio il modello divulgativo della "situazione contingente" (Ivan Fiorillo, *La scimmia racconta: Dal lontano Paleolitico, la divulgazione del futuro*, Vertigo Edizioni, *in press*), le novità della ricerca sul Paleolitico saranno piegate alla più ampia esigenza di incrementare il possesso di nozioni base sull'argomento da parte di una platea possibilmente sempre più estesa. La pre-produzione del programma è affidata all'antropologo e archeologo Marco Peresani, figura di spicco nel panorama nazionale e internazionale, e al divulgatore Ivan Fiorillo, ideatore e autore della trasmissione; la produzione è nelle mani dell'azienda che mette in onda le puntate, con l'imprescindibile presenza del ricercatore che veste i panni di conduttore; la post-produzione è invece compito delle maestranze aziendali, con la supervisione del divulgatore. Lo stile da perseguire è quello di un notiziario della durata di 30 minuti, in grado di far sentire i telespettatori protagonisti di una comunità che periodicamente si incontra e discute dei passi in avanti compiuti dal mondo scientifico.

Ogni puntata è così strutturata: sigla iniziale, molto breve e a mo' di telegiornale, con grafica 3D; titoli, annunciati dalla voce fuori campo; corpo centrale; riepilogo, condotto dalla voce narrante e funzionale a una solida acquisizione dei più importanti contenuti discussi (come emerso in letteratura, l'assenza di un riepilogo al termine di un tg rende più probabile l'immediata amnesia di ciò che si è ascoltato); sigla finale, con titoli di coda mostrati in maniera decisamente leggibile. Il corpo centrale vede il ricercatore all'interno della sezione di Scienze preistoriche e antropologiche dell'Università di Ferrara, sede del suo ufficio e del suo gruppo di ricerca PaleoResearch. Lo svolgimento è scandito dalla presentazione delle notizie, 3 a puntata: prima che ciascuna di esse sia esposta dalla voce fuori campo in un servizio apposito (informazione), il ricercatore fornisce le conoscenze basilari necessarie per comprendere la novità sul tema (divulgazione), evitando tuttavia

che tale processo sia riconoscibile ed evidente. Nell'attuare il proprio compito, il ricercatore si sposterà all'interno del palazzo per raggiungere i luoghi più pertinenti alle informazioni da dare, mentre il servizio lanciato subito dopo dovrà fare uso di immagini accattivanti, video di alta qualità e ricostruzioni tridimensionali, con interviste realizzate a esperti che in un modo o nell'altro hanno a che fare con la notizia in questione. Appena dopo i titoli, il ricercatore è mostrato nell'atto di entrare in Università e in azioni che evidenziano l'inizio del suo processo di reperimento delle ultime notizie sul Paleolitico, il suo campo di indagine; prima del riepilogo, invece, se ne evidenzia il termine con apposite inquadrature e viene ripresa la sua uscita dal luogo di lavoro. Le riprese in esterna dell'istituzione, comunque, non saranno corredate da scritte, in quanto essa sarà riconoscibile tramite la messa a fuoco delle targhe affisse che ne contengono la denominazione. Non trascurabili saranno le scene generiche che vedono protagonista lo studioso, valide per qualsiasi puntata al di là dei temi specifici. Lo spazio informativo seguirà a quello divulgativo senza soluzione di continuità, mediante lo stile del "ritmo cucito", usato pure per le interviste. Grazie al ruolo primario svolto nella narrazione dai laboratori e biblioteche della sezione universitaria, centrale e continua sarà l'immagine dell'Ateneo ferrarese come fulcro di studio e ricerca in ambito preistorico, quale realmente è. Durante la presentazione dei titoli, le scritte saranno visibili in alto al centro, senza ricoprire l'intera fascia di schermo in cui appaiono, mentre il momento del riepilogo non prevede la presenza di scritte; nel corpo centrale, invece, soltanto durante i servizi compariranno i titoli in alto al centro, gli stessi già visti in apertura. Nessuna scritta apparirà durante le interviste (relativi nomi e qualifiche saranno menzionate dalla voce e nei titoli di coda), così da permettere una eventuale e serena lettura dei sottotitoli, in basso al centro. Il font sarà ad alta leggibilità e le musiche di genere cinematografico. Un occhio di riguardo è rivolto alla parità di genere, la voce narrante (impiegata nei titoli, nei servizi e nel riepilogo) sarà infatti femminile.

Vista l'innovativa e pionieristica idea di cui si fa portavoce il programma, ma anche la duttilità che lo caratterizza grazie all'universalità delle immagini mostrate e alla non invadenza della grafica sul contenuto, questo si presta a una commercializzazione oltralpe e a un adattamento in varie lingue (considerando, oltretutto, la preminenza che il nostro Paese ha rivestito sin dagli albori del tempo e riveste tuttora nel progresso della letteratura scientifica di settore, primeggiando sul resto del pianeta). E non solo in tv: alle puntate settimanali sarà affiancato **PaleoNews Magazine**, rivista periodica che conterrà tutti i dettagli delle notizie approciate, con approfondimenti, rubriche e backstage; insomma, un filo diretto sia con il pubblico appassionato, invitato a mettersi in contatto con la Redazione per inviare domande e richieste, sia con chi fa ricerca in prima persona, chiamato a documentare le proprie attività (secondo il principio dell'archeologia pubblica) e a spedire i materiali prodotti alla Redazione del programma. A corollario e integrazione di tutto ciò, la comunicazione in rete avverrà attraverso materiali inediti dal dietro le quinte e anticipazioni esclusive sulle messe in onda. Particolari, questi ultimi, che rendono la trasmissione molto più che un semplice telegiornale, con la leggerezza del bambino e il rigore dello scienziato: le donne e gli uomini del Paleolitico, l'era in cui tutto ebbe inizio, eravamo noi, e imparare di più sul loro conto potrà avvicinarci specularmente alla conoscenza di noi stessi.